

AMBIENTE. TUTTE LE NOVITÀ RIGUARDANTI LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DELLE IMMONDIZIE

# Rifiuti, risparmio del 2% con il nuovo Piano

La Provincia punta a raggiungere il 65% di differenziata entro il 2012. Pecol dei Lupi chiude entro l'anno



La discarica di Pecol dei Lupi a Cormons

di FRANCESCO FAIN

«Il nuovo Piano provinciale dei rifiuti è finalizzato alla riduzione delle bollette del 2% annuo».

A portare la lieta novella è il presidente Enrico Gherghetta che candida la Provincia a gestire la raccolta e lo smaltimento delle immondizie nell'Isontino. «Proprio in questi giorni si sta discutendo se affidare la gestione dei rifiuti agli enti intermedi. Ebbene: se così fosse, siamo pronti».

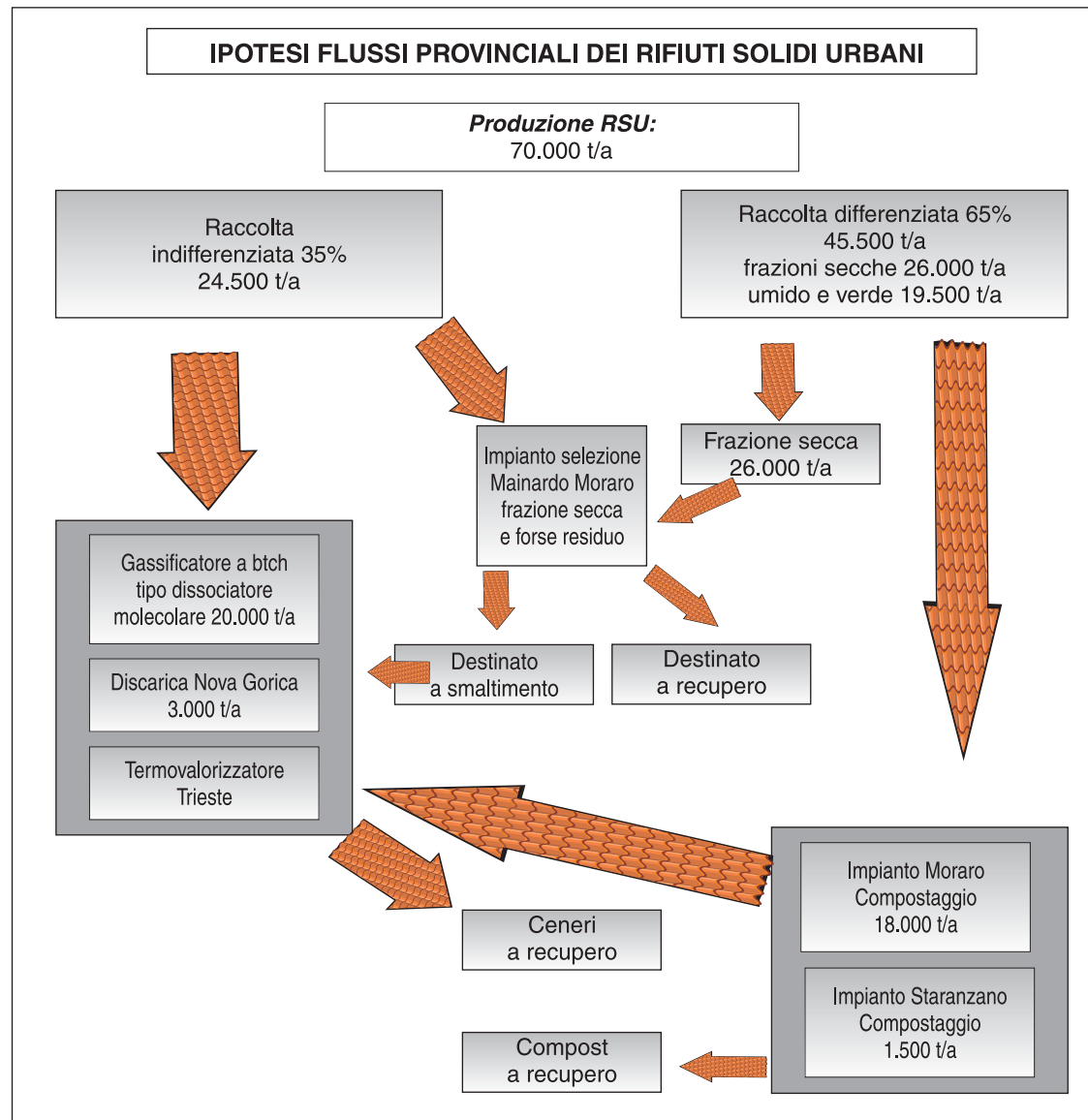
**LA COMPETENZA.** Sino a ieri sembrava che la gestione dovesse passare all'Ato, l'Ambito territoriale ottimale. In sostanza, il sistema adottato sarebbe stato lo stesso inaugurato con la gestione dell'acqua. «Oggi, invece, le cose sono cambiate. E la Provincia - spiegano Gherghetta e l'assessore all'Ambiente, Mara Cernic - ha fatto una proposta di legge. In cosa consiste? Abbiamo chiesto che la competenza dell'Ato venga "devoluta" alle Province senza creare ulteriori carozzoni. I Comuni, comunque, dovranno avere un ruolo importante: la Provincia farebbe da coordinatrice».

Ricordiamo che il percorso partecipativo realizzato con il tavolo di Agenda 21, con il blog in Internet e con i 25 sindaci della provincia, ha fatto scuola in regione e ha permesso di condividere gli obiettivi alla base del nuovo programma: riduzione della produzione totale pro capite dei rifiuti; raccolta differenziata al 65%; introduzione della tariffa puntuale su tutto il territorio provinciale; maggiore autonomia provinciale nello smaltimento

che "motiva" l'azione intrapresa dall'ente intermedio.

«Comunque, una parte del secco residuo non può essere avviato all'impianto di Trieste (spazzamento stradale, materiali ingombranti, etc...) e, in caso di fermata di una o più linee dello stesso impianto giuliano, sarà necessario avere la disponibilità di poter smaltire in idonei impianti e smaltimento i rifiuti che non possono essere avviati a recupero. Proprio per questo, risulta opportuno completare il quadro di gestione dei rifiuti nella Provincia di Gorizia integrando la convenzione di interscambio con la provincia di Trieste, di oggetto: "Protocollo d'Intesa tra la provincia di Gorizia e la provincia di Trieste relativo alla definizione delle modalità di conferimento dei rifiuti presso i rispettivi impianti di recupero e smaltimento"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE. SOTTOSCRITTA UNA LETTERA D'INTENTI CON LA SOCIETÀ ENNOVA

## Nasce "Ecube", parco di energie rinnovabili

Nel comprensorio dell'Autoporto la facoltà di Architettura prepara uno studio

Il futuro dell'energia rinnovabile passa da Gorizia, dove sta crescendo il progetto "Ecube": un



di una pala eolica da utilizzare a fini eminentemente sperimentali. Il

## Sì al referendum per abolire i garanti

Lo ha deciso il tribunale che ha accolto il ricorso di Verdi e Radicali

Tra aprile e giugno i goriziani voteranno. Così ha deciso il Tribunale che ha accolto il ricorso contro la bocciatura dei referendum decisa dal Comune in ordine a due quesiti presentati ormai quasi due anni fa dai radicali dell'associazione "Trasparenza è partecipazione" e dai Verdi di Renato Fiorelli. I due quesiti facevano riferimento all'eliminazione del comitato dei garanti e all'eliminazione del quorum per la validità del referendum stesso. «Si tratta di una vittoria di libertà e di democrazia», ha detto Fiorelli, commentando ieri mattina la sentenza redatta dal giudice Daniele Venier. Ad occuparsi del ricorso è stata la stessa presidente dei radicali goriziani, Marzia Pauluzzi, che nella vita fa l'avvocato.

«Il giudice ha riconosciuto le nostre ragioni - ha sottolineato - stabilendo che il Comune, a questo punto, una volta verificate le firme, deve bandire la consultazione. E, per garantire appieno l'esercizio del diritto di promuovere dei referendum da qui in avanti, ha imposto al Comune di mettere a disposizione dei promotori il personale degli uffici comunali, in modo che chiunque voglia coinvolgere la comunità in ordine a un dato problema, attraverso un referendum, possa disporre degli strumenti idonei per farlo».

Pietro Pipi, tesoriere dei radicali, ha parlato di un risultato, quello determinato dalla sentenza, «capace di affermare il fatto che i cittadini non sono condannati a un rapporto di sudditanza nei confronti del Comune». E Lorenzo Cenni, il segretario dell'associazione radicale, ha rimarcato come «a questo punto lo Statuto comunale, così restrittivo in materia di referendum, potrà e dovrà essere modificato». Ma la battaglia condotta dal comitato promotore dei referendum non è finita qua. Perché la sentenza apre a un impiego di maggior portata dello strumento referendario. E già vengono ipotizzati una serie di nuovi quesiti da presentare nel prossimo futuro agli elettori goriziani circa il grado di soddisfazione sul funzionamento delle mense scolastiche, l'ipotizzata chiusura del punto nascita e la gestione dei beni demaniali. «Si apre una nuova stagione di libertà - hanno rimarcato Radicali e Verdi del giorno - grazie a una sentenza che ribadisce come la partecipazione rappresenti un pieno diritto soggettivo della cittadinanza. Che non può essere compresso».

Nicola Comelli

INIZIATIVA DEL COMUNE